



Hermann Kresse

Auma: crescita all'estero, stagnazione in Germania - Auma: growth abroad, stagnation in Germany

Nel 2004 la ripresa del settore / 2004 will set the recovery

A Berlino, nel maggio scorso, si è svolta la conferenza stampa annuale di Auma (Associazione dell'industria fieristica tedesca). Hermann Kresse, direttore esecutivo Auma, ha sottolineato che l'ulteriore aumento di espositori esteri nel 2002 ha evitato un declino maggiore negli affari legati alle fiere specializzate in Germania.

La persistente debolezza della crescita dell'economia ha ridotto significativamente il numero di espositori tedeschi. Inoltre, al momento non ci sono segnali di ritorno alla crescita straordinaria che il settore fieristico ha avuto negli anni '90.

Il numero di espositori alle 145 fiere internazionali del 2002 è stato inferiore in media del 2,5% rispetto al 2001. Il numero di espositori tedeschi, in particolare, è diminuito del 6,7%, il calo più grave mai registrato, in parte compensato dalla crescita di quelli esteri, aumentati nel 2002 del 2,2%.

Per quanto riguarda i visitatori, nel 2002 sono diminuiti del 6%, anche se i risultati variano da settore a settore. Le perdite più consistenti si sono registrate nelle fiere informatiche, ma anche in quelle dell'industria edile e in alcuni eventi orientati al consumatore. Tengono invece le fiere dei beni di base.

Gli organizzatori tedeschi hanno realizzato un giro d'affari di circa 2,4 miliardi di euro, con una perdita di quasi 100 milioni rispetto all'anno precedente. D'altro lato, si registra un dato positivo con la continua crescita dell'organizzazione di proprie fiere all'estero, e l'espansione del portafoglio servizi. Con circa 150 fiere all'estero nel 2003, le aziende espositrici tedesche giocano un ruolo forte nel contesto fieristico interna-

zionale, specialmente in mercati in crescita come quelli asiatici e dell'Europa dell'Est. Per esempio, gli organizzatori tedeschi nel 2003 hanno programmato 33 fiere in Cina, 22 in Russia e 17 in India.

In totale, le fiere internazionali hanno fatto registrare circa 166.000 espositori e 9,2 milioni di visitatori. Includendo anche le fiere ed esposizioni regionali Auma ha registrato 222.000 espositori e 16,5 milioni di visitatori in 324 eventi.

Nella prima metà del 2003 le fiere internazionali sono rimaste per lo più stabili. Anche il numero di espositori è costante, mentre i visitatori sono calati, di pochi punti percentuali, principalmente per la persistente debolezza del settore It e di quello legato all'industria edile.

Auma prevede anche per il 2003 un lieve calo (intorno al 2-3%) nel numero di espositori e visitatori per le 138 fiere internazionali programmate. Un'inversione di tendenza non è infatti attesa prima del 2004.

Nonostante l'attuale debolezza, l'industria fieristica tedesca continua a operare ad alto livello. Il giro d'affari degli organizzatori è cresciuto di circa il 10% dal 1998.

La competizione tra organizzatori di fiere oggi consiste nella spartizione di porzioni di un mercato in crisi: gli espositori vogliono sempre più affermarsi in maniera indipendente; gli organizzatori cercano di incrementare i loro eventi allargandosi a nuovi settori, per attirare nuove categorie di visitatori. Così, nonostante la contrazione del mercato, gli espositori possono scegliere tra una gamma di possibilità più vasta che in passato. Oggi più che mai occorre programmare razionalmente i calendari delle manifestazioni.

At the annual Auma (the Association of the German Trade Fair Industry) press conference, held in May 2003 in Berlin, Hermann Kresse, Auma's Ceo, stated that the further increase in the number of foreign exhibitors in 2002 has prevented a greater decline in the German trade fair business.

The persisting weakness of the German economy has led to a significant decline in numbers of German exhibitors. At present, there are no signs of a return to the trade fair growth of the '90s.

The numbers of exhibitors at the 145 international trade fairs in 2002 were on average 2.5% below the level of the previous year. The number of German exhibitors declined by 6.7%, which was the sharpest fall registered to date, only in part compensated by the increasing numbers of foreign exhibitors - they increased once again by 2.2% in 2002. The numbers of visitors declined by 6%, although the results varied considerably according to the specific sector. Considerable visitor losses were recorded by IT trade fairs but also by trade fairs for the construction industry and some consumer-oriented events.

In a comparison of the fair types, the capital goods trade fairs are registering the lowest decline. The organizers based in Germany achieved turnover of around 2.4 billion euro, almost 100 million euro less than one year ago. A positive effect, on the other hand, was the continuing growth in the organization of own trade fairs abroad, and the expansion of the service portfolio.

With about 150 foreign fairs in 2003, the German exhibition

companies now occupy a leading position on the international trade fair market, especially in important growth markets in Asia and Eastern Europe. Thus, German organizers will be arranging 33 trade fairs in China this year, 22 in Russia and 17 in India.

In total, international trade fairs registered almost 166,000 exhibitors and 9.2 mill. visitors. Including regional fairs and exhibitions, Auma recorded 222,000 exhibitors and 16.5 mill. visitors at 324 events.

In the 1st quarter of 2003 international fairs mostly are stable. The exhibitor numbers were just about maintained, the numbers of visitors went down by only a few percent on average.

Auma expects for the full year of 2003 at the planned 138 international trade fairs a renewed slight fall in the numbers of exhibitors and visitors of between 2 and 3%. A reversal trend is not to be expected before 2004.

Despite the present weak phase, the German trade fair industry continues to operate at a high level. Organizers' turnover today is 10% higher than 1998.

The competition between the trade fair organizers today takes place for market shares in a stagnating total market: organizers attempt to supplement their existing trade fairs with further sectors in order to be appealing to additional visitor target groups; exhibitors are thus compelled, despite declining trade fair budgets, in some cases to concern themselves with an expanding range of participation possibilities. More than ever before, therefore, there is a need for rational trade fair planning.